

LEGENDA E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

1. Il modulo ministeriale inerente la “dichiarazione di conformità” ed il modulo degli allegati obbligatori vanno numerati in modo univoco al fine di registrarne la gestione e la rintracciabilità.
2. Per l’impianto gas, il progetto è richiesto nel caso di ampliamenti e nelle nuove realizzazioni se la portata termica complessiva è superiore a 34.8 kW. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all’albo (obbligatorio).
3. Per i sistemi fumari, il progetto è richiesto quando si realizzano nuovi camini collettivi o singoli allorché collegati ad una o più apparecchiature aventi una portata termica complessiva maggiore di 35 kW. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero e data del progetto, nome del progettista e numero di iscrizione all’albo (obbligatorio). **Nota:** le canne di esalazione, singole o collettive, per cappe non sono soggette a progetto.
4. Il progetto di prevenzione incendi è obbligatorio per impianti di portata termica superiore a 116 kW (D.M. 16/02/82) al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. **Nota:** per certificare gli impianti termici non soggetti alla legge 46/90 è ritenuto idoneo il “Mod. DICH. IMP.” Predisposto dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile in allegato alla lettera Circolare prot. N. P559/4101 sott.72/E.6 del 22 marzo 2004. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il protocollo e la data del parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale VVF.
5. Poiché l’impianto gas può essere realizzato in tempi diversi e da più installatori e per il fatto che la legge 46/90 impone per ogni intervento una specifica dichiarazione di conformità dei lavori effettivamente realizzati, l’insieme delle dichiarazioni rilasciate dai singoli operatori attesta il rispetto della “regola d’arte”. Se disponibile, devono essere riportati gli estremi dell’ultima dichiarazione di conformità esistente specificando se si tratta dell’impianto gas o della canna fumaria.
6. La compilazione della parte dell’installatore del quadro C della sez. I è **facoltativa**, ciò nonostante si segnala quanto segue:
 - i. Certificato di prevenzione incendi (CPI) : alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati il numero di protocollo e la data del rilascio del CPI (ove esistente)
 - ii. La sostituzione di un generatore di calore di portata termica maggiore di 35kW deve essere fatta in ottemperanza a quanto riportato nel modulo C del D.M. 13/12/93. Per un intervento effettuato in mancanza del modulo C possono essere applicate sanzioni di tipo economiche sia a carico dell’utente sia per l’installatore. Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: il numero di protocollo, la data di deposito in comune, nome del progettista e n. di iscrizione all’albo (ove esiste).
 - iii. Per gli impianti o sezione di impianto domestico preesistenti alla data del 13 marzo 1990 vanno richiamati gli esiti inerenti a eventuali verifiche ai sensi del D.M. 26/11/98 di cui all’allegato II (UNI 10738). Alla voce rif. (vedi modulo) vanno riportati i seguenti dati: numero del protocollo, data, ragione sociale dell’impresa o del professionista che ha seguito la verifica (ove esiste).
7. Utilizzare la voce “altro” per comporre scenari inerenti non espressamente previsti nel modulo.
8. Il quadro B della sezione II “Disegno dell’impianto realizzato” ed il Quadro D della sezione III “L’Elenco materiali/ Pezzi/speciali” di cui alla tabella relativa, possono essere compilati in alternativa, l’uno rispetto all’altro. In tutti i casi il disegno e l’elenco materiali, possono essere omessi in presenza di un progetto.
9. Nella compilazione della tabella, alla prima colonna (rif.), in riferimento alla posizione del componente sul disegno va omesso se non è stato espressamente evidenziato.
10. La tabella relativa all’elenco dei materiali del Quadro B sez. III va sempre compilata in mancanza del disegno e/o nel caso di utilizzo di materiali non riconducibili alla norma di installazione adottata.
11. Nei casi di utilizzo di materiali non riconducibili di installazione adottata, nell’ultima colonna vanno riportati gli estremi di eventuali certificati rilasciati dal fornitore che attestati la conformità del prodotto alla regola dell’arte per l’utilizzo specifico (per esempio la certificazione di curabilità rilasciata dal fabbricante del sistema raccordi a pressare).
12. La sezione IV è riservata all’attestazione degli esiti positivi dei “test” di verifica della tenuta o di collaudo relativi all’intervento effettuato, nel rispetto della norma o regola tecnica vigente.. Al riguardo si evidenzia che le condizioni di prova per quanto attiene pressioni di verifica, tempi o perdite ammesse (solo per camini) variano in relazione al tipo di intervento o di impianto realizzato, in particolare per:
 - a) Un impianto gas di tipo domestico vanno collaudate a:
 - 100 mbar per 15 minuti le tubazioni costituenti l’impianto interno.
 - b) Impianti soggetti alle disposizioni del D.M. 12/04/96 vanno collaudate a:
 - 1 bar e per un tempo pari a 30 minuti le tubazioni di adduzione gas di 7° specie se sono interrate.
 - 0.1 bar e per un tempo pari a 30 minuti le tubazioni di adduzione gas 7° specie se non interrate.
 - 1 bar e per un tempo pari a 24 ore le tubazioni di adduzione gas di 6° specie se sono interrate.
 - 1 bar e per un tempo pari a 4 ore le tubazioni di adduzione gas di 6° specie se non sono interrate.Per il recupero dei camini esistenti è richiesto, ai sensi della (UNI 10845), le pressioni di prova che seguono:
 - 40 Pa con una perdita ammessa per mq. di 2 dmc/s se il camino funziona in pressione negativa ed è collegato a un apparecchio munito di ventilatore.
 - 200 Pa con una perdita ammessa per mq. di 0,12 dmc/s se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è esterno.
 - 200 Pa con una perdita ammessa per mq. di 0,0006 dmc/s se il camino funziona in pressione positiva quando il condotto fumario è addossato o interno all’edificio.
13. Per una migliore garanzia della integrità del documento è consigliato numerare tutte le pagine che compongono l’insieme degli allegati obbligatori annotando, nell’ultima. Di quante pagine esso si compone.

Nota: La documentazione non ha scadenza e deve essere conservata fino a quando l’impianto non viene totalmente modificato.